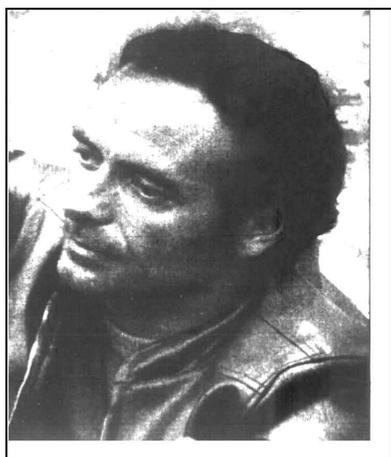


PERSONAGGI



Pinelli Giuseppe

Ferroviero anarchico appartenente al gruppo del circolo Ponte della Ghisolfa venne convocato in Questura la sera stessa della strage. Sottoposto ad estenuanti interrogatori per tre giorni, il 15 dicembre precipitò da una finestra del quarto piano della Questura. La prima versione ufficiale parlò di suicidio, l'inchiesta definitiva di malore. Risulterà essere estraneo alla strage.



Valpreda Pietro

Anarchico, appartenente al Gruppo 22 marzo, arrestato il 16 dicembre 1969 con l'accusa di essere l'esecutore materiale della strage, venne assolto in primo grado il 23 febbraio 1979. Fu condannato nello stesso processo, insieme a Mario Merlino, a 4 anni per associazione sovversiva. La Corte d'appello il primo agosto 1985 confermò la sentenza d'assoluzione per la strage. Muore a 69 anni a Milano nel 2002.



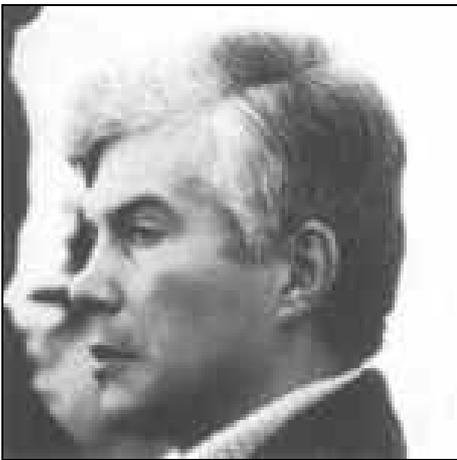
Merlino Mario

Infiltrato nel '69 nel Gruppo 22 marzo era in realtà un militante di Ordine Nuovo e Avanguardia Nazionale. Condannato insieme a Valpreda a 4 anni di reclusione per associazione sovversiva, verrà assolto definitivamente per la strage di piazza Fontana il primo agosto 1985.



Rolandi Cornelio

E' il tassista che testimoniò di aver riconosciuto in Pietro Valpreda l'uomo da lui accompagnato in piazza Fontana il pomeriggio del 12 dicembre. Rolandi muore nel luglio 1971.



Freda Franco

Editore italiano ed esponente della destra neofascista, fu arrestato nell'aprile del 1971 su mandato di cattura del giudice Giancarlo Stiz durante le indagini sui gruppi eversivi del Veneto. Nel 1972, insieme a Giovanni Ventura venne incriminato per la strage di Piazza Fontana. Condannato all'ergastolo il 23 febbraio 1979, fu assolto per insufficienza di prove nel marzo del 1981. Nello stesso processo Freda e Ventura vennero condannati a 15 anni di reclusione per associazione sovversiva.



Ventura Giovanni

Amico di Freda, anch'egli editore e appartenente al gruppo di Ordine Nuovo, venne arrestato nel 1972. Condannato nel 1979 sarà assolto nel 1981.



Giannettini Guido

Ufficialmente risultava essere un giornalista specializzato in tecniche militari, in realtà era un agente del Sid . Venne coinvolto nell'indagine giudiziaria della strage di Piazza Fontana da Giovanni Ventura . Sarà condannato in primo grado e poi assolto.



Rauti Pino

Fondatore nel 1946, con Giorgio Almirante del Far, primo partito neofascista, in seguito aderì al MSI e creò il Centro Studi Ordine Nuovo. Venne arrestato su mandato del giudice Stiz di Treviso per gli attentati sui treni dell' agosto '69 e successivamente per la strage di Piazza Fontana, da cui sarà prosciolto.



La Bruna Antonio

Fu arrestato nel 1976 insieme al generale Maletti , accusato di avere favorito la fuga di Guido Giannettini e di altri indagati. Venne condannato in via definitiva per favoreggiamento. Muore nel gennaio del 2000 a 73 anni.



Gianadelio Maletti

Responsabile dell'Ufficio "D" del SID dal 1971 al 1975, fu accusato di favoreggiamento per la fuga di Giannettini e per la tentata evasione di Giovanni Ventura. Venne arrestato, insieme al capitano Antonio La Bruna, il 28 febbraio 1976 e condannato a 4 anni di reclusione. La pena gli fu poi ridotta in appello il 20 marzo 1981.

Fuggito in Sudafrica, il 21 marzo 2000 rientrò in Italia dopo 21 anni con un salvacondotto di 15 giorni per deporre al processo per la strage di piazza Fontana.



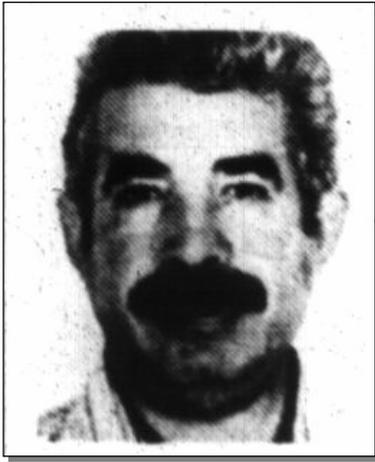
Delle Chiaie Stefano

Fondatore nel 1962 di Avanguardia Nazionale, forse l'organizzazione estremista di destra più importante dopo Ordine Nuovo, fu indagato per la strage di Piazza Fontana. Venne successivamente riconosciuto estraneo alla strage.



Zorzi Delfo

Militante di destra, appartenente al gruppo Ordine Nuovo, venne indicato dall'inchiesta del giudice Salvini come l'esecutore materiale dell'attentato. Condannato all'ergastolo e poi assolto.



Maggi Carlo Maria

Medico veneziano, esponente di spicco del gruppo Ordine Nuovo , venne processato per la strage di Piazza Fontana. Fu condannato in primo grado e poi assolto.



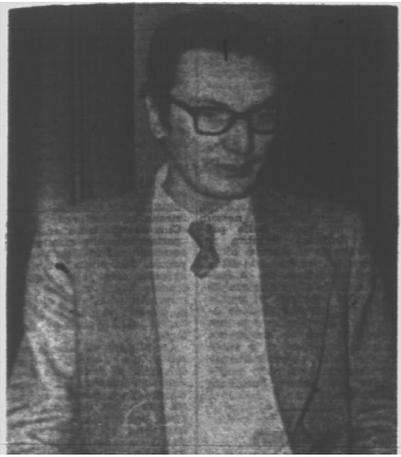
Giancarlo Rognoni,

Leader del gruppo di destra La Fenice, nel 1998, dopo la chiusura dell'inchiesta su Piazza Fontana da parte della procura di Milano, venne rinviato a giudizio insieme a Zorzi , Maggi e Carlo Digilio . Saranno tutti condannati nel processo del 2001 e assolti definitivamente dalla Cassazione nel maggio 2005.



Luigi Calabresi

Commissario dell'ufficio politico della Questura di Milano, incaricato delle indagini sugli anarchici, ritenuto responsabile della morte di Pinelli, fu fatto oggetto di una campagna di stampa denigratoria. Verrà ucciso nel 1972.



Gerardo D'Ambrosio

Procuratore generale di Milano, condusse la prima storica inchiesta su piazza Fontana insieme al giudice Alessandrini.

Riuscì a portare alla luce gli intrecci fra eversione nera e servizi segreti. Nel dicembre 1974 la Corte di Cassazione spostò il processo da Milano a Catanzaro, togliendogli l'inchiesta.



Emilio Alessandrini

Dal 1968 fu sostituto Procuratore della Repubblica a Milano. Nel 1972, insieme ai colleghi D'Ambrosio e Fiasconaro, condusse l'istruttoria sulla strage di Piazza Fontana che portò all'incriminazione di Freda, Ventura, e Giannettini, agente del SID (Servizio Informazioni Difesa). Fu assassinato a Milano nel gennaio del 1979 da un "commando" del gruppo terroristico Prima Linea.



Guido Salvini

Giudice di Milano che nel 1988 durante un'indagine sul gruppo neofascista "la Fenice" scoprì nuovi elementi utili alla riapertura dell'inchiesta per la strage di Piazza Fontana. In seguito alla sua inchiesta vennero incriminati Zorzi, Maggi e Rognoni.



Grazia Pradella,

P.M. di Milano, ereditò l'inchiesta su piazza Fontana dal giudice istruttore Guido Salvini. Nel 1996 venne affiancata nell'indagine dal PM Mario Meroni. I due magistrati oltre a ricercare gli esecutori della strage, indagarono sui depistaggi.